COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

IV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALBERTINI

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione*):

Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (644);

ORIGLIA ed altri. Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio (332);

MAZZONI ed altri: Modifiche della legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine al commercio (515) . 65

PRESIDENTE 65, 73

MERENDA, *Relatore* 66

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio* 67, 72

BONTADE MARGHERITA. 72

ORIGLIA 72, 73

SPALLONE 72

La seduta comincia alle 9,50.

MERENDA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (644); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Origlia ed altri: Finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio (332); Mazzoni ed altri: Modifiche della legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine del commercio (515).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016 concernente finanziamenti a medio termine al commercio » (644), già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Origlia, Belotti, De' Cocci, Riccio, Bianchi Gerardo: « Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio » (332); e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mazzoni, Armaroli, Granati, Pigni, Spallone, Angelino, Raffaelli, Amasio, Cacciatore: « Modifiche della legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine al commercio » (515).

Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MERENDA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, mi è parso che nella discussione generale vi siano stati unanimi consensi, soprattutto per la sostanza di questi provvedimenti, anche se da più parti si è invocata una maggiore estensione e una più organica possibilità di applicazione degli stessi.

Io stesso mi sono dichiarato favorevole allo spirito che ha animato le osservazioni contenute nelle proposte di legge presentate dagli onorevoli colleghi Origlia e Mazzoni.

Faccio però rilevare che quelle osservazioni, sollevando problemi molto vasti e che esulano dal campo di applicazione proprio della legge 16 settembre 1960, n. 1016, debbono necessariamente trovare possibilità di soluzione in altre sedi.

È mia ferma convinzione che, una volta avuta l'assicurazione che non trattasi di un solo miliardo ma di un miliardo annuo, si potrà celermente procedere all'approvazione del disegno di legge in esame, così da trasformarlo in operante legge dello Stato. Purtroppo, al momento attuale, noi non siamo in grado di conoscere il pensiero del Governo e della V Commissione Bilancio sull'effettiva entità degli stanziamenti.

Per quanto riguarda la richiesta avanzata dall'onorevole Mazzoni, una maggiore partecipazione cioè delle aziende commerciali ai benefici del credito agevolato, a me pare che essa sia in contrasto con quanto egli stesso affermò parlando dell'ampiezza media dei mutui; e cioè che questi erano stati così esigui da non aver reso possibile una completa trasformazione e un totale rinnovamento delle aziende medesime. Infatti, in questa maniera, si verrebbero a trovare di fronte due esigenze inconciliabili e contraddittorie: aumento degli stanziamenti e aumento dei beneficiari.

È mio fermo convincimento poi che, attraverso l'utilizzazione di questi fondi, non si sia realizzata soltanto una semplice riverniciatura esterna delle aziende commerciali, molte delle quali invece, grazie a questi finanziamenti, hanno completamente trasformato e totalmente ammodernato le loro attrezzature.

Penso ancora che non sarà certamente l'approvazione di questo disegno di legge a risolvere, da sola, il grave problema oggi a noi di fronte. Tuttavia, mi pare evidente che detta approvazione rappresenta il primo passo verso l'unico strumento valido per combattere la concorrenza dei cosiddetti grandi magazzini, per contribuire alla razionalizzazione delle attrezzature e per realizzare il minor costo di distribuzione: il sorgere, cioè, di uno spirito di collaborazione e di solidarietà che caratterizzi gli sforzi di tutti i piccoli operatori commerciali.

Per quanto riguarda, invece, l'altra opinione dell'onorevole Mazzoni relativa alla necessità di prolungare il termine per l'inizio delle operazioni, credo di avergli già risposto in sede di discussione generale, facendogli rilevare che, in sostanza, la proroga non può riguardare il termine entro il quale devono essere presentate le domande, essendo questo già molto lontano e cioè: 31 dicembre 1965.

Essenziale è, invece, avere garanzia che vi siano le possibilità effettive di erogazione dei mutui.

Da parte di alcuni colleghi si è criticata, poi, la lentezza del sistema della garanzia. Ora ritengo che, per chiarezza e onestà, questa critica debba essere mossa a tutto il sistema del credito italiano. Sono però certo che un giorno giungeremo gradualmente alla possibilità di sostituire la garanzia reale con la garanzia personale, la quale farà sì che gli istituti di credito siano orientati ad accontentarsi di certi tipi di garanzie anziché di altri.

Per quel che mi riguarda, sono contrario alla costituzione di un fondo interbancario, perché questo, non solo non favorirebbe gli operatori commerciali nell'utilizzazione del credito, ma anzi finirebbe per agevolare la corsa degli operatori non commerciali verso il commercio. Infatti, per mezzo di questo fondo, l'accesso al credito sarebbe facilitato al massimo.

Sono invece favorevole all'estensione del finanziamento anche per l'acquisto dei locali ove si esercita l'attività commerciale. Infatti, mi risulta che la stragrande maggioranza degli operatori commerciali hanno le loro aziende in locali tenuti in fitto, annuale o pluriennale; solo pochi esercitano la loro attività in locali propri.

Comunque tutti questi problemi: problemi di finanziamento in genere, di acquisto di locali, di estensione dei benefici agli enti economici collettivi, ecc. sono sostanzialmente conosciuti; però ritengo che, se pretendessimo di risolverli con la semplice applicazione di questa legge, anche se emendata, ci muoveremmo decisamente al di fuori della realtà.

D'altra parte noi tutti sappiamo che la Presidenza di questa Commissione ha nominato un comitato ristretto proprio per l'esame dei problemi relativi al commercio e, quindi, ritengo che quella sia la sede più competente. Ecco perché, onorevoli colleghi, credo sia pre-

feribile accontentarci di quello che è per ora possibile ottenere, rinviando all'esame dello apposito comitato l'elaborazione di ulteriori provvedimenti.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge sottoposto al nostro esame ha come scopo essenziale quello di prorogare fino al 31 dicembre 1965 la legge, diciamo così fondamentale, che tratta la materia, assicurando nel contempo il contributo statale anche per il periodo preammortamento in analogia a quanto si è verificato nel settore industriale. Per la realizzazione di questo scopo il provvedimento predispone lo stanziamento di un miliardo all'anno per dieci anni.

Tale stanziamento, che con l'emendamento del collega Origlia si rende esplicito era – a mio avviso – implicitamente previsto nel testo trasmesso dal Senato. Comunque la Commissione Bilancio chiamata ad esprimere un suo ulteriore parere, renderà ineccepibile la dizione a a noi non rimane che auspicare che detto parere possa giungere al più presto.

Ma i problemi non sono solo questi: per prima cosa ci rendiamo conto del valore delle proposte di legge di cui i deputati Origlia e Mazzoni sono i primi firmatari. La proposta Origlia addirittura reca tra le altre anche la mia firma e sarebbe davvero assurdo che io negassi da Sottosegretario quello che ho ritenuto giusto ed opportuno da deputato.

Le finalità di fondo, quindi, rimangono, tanto è vero che il Ministero ha allo studio il problema ed ha già iniziato le trattative; per così dire, con il Ministero del tesoro. Possiamo perciò dire che, se con l'approvazione di questo provvedimento non si risolvono tutti i problemi, si è, però, sulla strada giusta che è quella della preparazione di una legge organica.

L'onorevole Origlia ha proposto la concessione di finanziamenti senza contributo dello Stato. Anche questo è un problema interessante da esaminare: tuttavia si può obiettare che gli istituti a medio termine, in questa fase congiunturale, e anche prima, raramente disponevano dei fondi necessari non solo per il commercio ma anche per la piccola industria a favore della quale erano autorizzati a concedere finanziamenti di questo tipo.

Naturalmente anche la proposta Mazzoni è degna della massima attenzione, specie per quanto riguarda la riduzione del tasso e la prevista proroga fino al 1970, nonché la concessione di contributi per il preammortamento. Per quanto riguarda il fondo interbancario di garanzia, qualche cosa del genere è stato fatto nel settore agricolo per il piano verde; ma si tratta di cosa che richiede, specie per il problema delle garanzie, lunghe trattative con il tesoro.

In sostanza, onorevoli colleghi, il succo del mio intervento si ricollega a quanto è stato già detto dal Relatore e cioè: acconteniamoci per il momento di questo provvedimento, sia pure modesto, in attesa che la materia venga elaborata, – in altra sede – e risolta sodisfacentemente con la presentazione di una legge organica.

In risposta ad alcune richieste intese ad avere alcuni chiarimenti sull'uso dei finanziamenti fino ad oggi, darò lettura di un riepilogo per classe di finanziamento.

Ripartizione per classi di importo dei finanziamen
(Numero del

REGIONE	Alimentari					Abbigliamento					Mobili-Arredamento Casalinghi					Produzione siderurgica				
	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E
Piemonte	—	8	3	1	—	—	7	1	—	—	—	2	1	1	—	—	—	2	—	—
Liguria	1	2	6	5	1	—	2	—	—	1	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	20	5	5	5	—	8	17	1	4	—	—	11	3	—	—	—	3	4	2
Trentino-Alto Adige	—	13	8	3	1	—	1	6	3	2	—	7	—	—	—	—	1	1	—	—
Veneto	1	22	9	2	1	—	10	11	—	—	—	2	4	—	—	—	5	3	—	—
Friuli-Venezia Giulia	2	68	5	—	—	—	33	29	7	2	—	13	—	—	—	—	4	—	—	—
Emilia-Romagna	—	39	12	2	—	—	27	8	5	1	—	1	18	2	—	—	—	2	1	1
Toscana	1	25	2	—	—	—	9	6	3	—	—	—	9	2	—	—	—	—	—	—
Umbria	7	8	3	—	—	—	14	2	1	1	—	7	2	—	—	—	1	—	—	—
Marche	1	8	1	—	—	—	9	3	—	—	—	2	—	—	—	—	1	—	—	—
Lazio	3	38	20	2	—	—	28	14	1	1	—	9	6	1	—	—	—	—	1	—
Abruzzo-Molise	—	42	4	2	—	1	21	4	2	1	—	3	1	1	—	1	3	2	—	—
Campania	11	58	29	1	—	4	67	32	8	2	1	8	10	2	—	—	2	2	1	—
Basilicata	1	4	1	—	—	1	3	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	7	26	6	—	—	4	23	3	—	1	—	6	1	1	—	1	1	—	—	—
Puglie	7	29	5	—	—	5	24	10	1	4	—	5	2	—	1	1	2	2	2	1
Sicilia	2	8	5	1	2	—	11	8	5	4	—	1	3	—	—	—	—	—	—	1
Sardegna	102	118	9	2	—	22	50	20	4	3	1	6	1	1	—	1	4	—	—	—

A = fino a 1 milione;
B = da 1,1 a 5 milioni;
C = da 5,1 a 15 milioni;
D = da 15,1 a 30 milioni;
E = da 30,1 a 50 milioni.

er Regioni e settori merceologici.
omande accolte).

Automezzi e ricambi					Combustibili					Sanitari					Pubblici esercizi					Prodotti vari				
A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E
—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	1	1	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	1	1	—	—	—	—	—
—	—	2	1	—	—	—	4	—	—	—	3	—	—	—	—	19	6	7	—	—	3	8	—	1
—	1	1	—	—	—	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—	1	8	1	1	—	3	4	—	—
—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	2	—	—	—	14	6	1	—	—	6	6	1	—
—	1	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—	2	—	—	2	35	7	1	—	—	3	—	—	—
—	—	—	1	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	40	7	1	—	—	10	2	—	—
—	—	5	2	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	12	3	—	—	—	3	1	—	—
—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	1	2	—	—	—	11	2	—	—	—	3	3	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	4	1	—	—	—	2	1	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	18	4	2	—	7	5	2	—
1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	5	—	—	—	1	12	6	1	—	—	8	2	—	—
—	4	4	1	1	—	2	—	—	—	—	2	1	—	—	—	33	20	10	—	4	24	6	—	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—
—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	12	4	—	1	—	7	—	—	—
—	2	—	—	—	—	2	3	—	1	—	2	—	—	—	3	24	6	—	—	1	10	1	—	—
—	—	—	—	1	—	2	2	—	—	—	—	—	1	—	—	3	1	—	1	—	7	5	5	—
1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	20	60	12	1	—	35	31	6	2	2

N. B. — Nel presente specchio ed in quello consegnato il 14 scorso si è tenuto conto dei finanziamenti revocati a richiesta degli Istituti.

Il totale dei finanziamenti delle cinque classi di domande è stato indicato nell'altro prospetto accluso, e ripartito per Regione e per settori merceologici.

LEGGE 16 SETTEMBRE 1960, N. 1016

Ripartizione dei finanziamenti concessi con contributi dello Stato per Regioni e per settori merceologici.

REGIONI	Alimentari	Abbigliamento	Mobili	Siderurgici	Auto	Combustibili	Sanitari	Pubblici esercizi	Vari
Piemonte	63.300.000	61.500.000	33.000.000	20.000.000	—	34.000.000	—	23.000.000	7.700.000
Liguria	211.300.000	47.000.000	31.400.000	—	—	—	—	106.000.000	—
Lombardia	513.000.000	482.250.000	81.400.000	229.500.000	45.000.000	44.000.000	15.500.000	289.550.000	92.200.000
Trentino-Alto Adige	259.100.000	330.100.000	21.050.000	8.500.000	17.000.000	22.000.000	5.000.000	180.350.000	20.000.000
Veneto	252.520.000	181.230.000	34.550.000	36.500.000	15.000.000	86.000.000	13.400.000	78.800.000	76.150.000
Friuli-Venezia Giulia	335.180.000	447.200.000	16.550.000	12.750.000	3.500.000	53.500.000	11.000.000	238.050.000	4.200.000
Emilia-Romagna	300.550.000	373.000.000	75.230.000	73.000.000	20.000.000	51.000.000	—	234.100.000	78.520.000
Toscana	112.770.000	197.600.000	49.130.000	—	54.800.000	17.300.000	3.500.000	86.200.000	17.300.000
Umbria	77.250.000	140.800.000	15.230.000	3.500.000	—	31.000.000	20.000.000	47.170.000	19.350.000
Marche	43.300.000	61.500.000	5.000.000	2.000.000	—	—	—	17.370.000	8.200.000
Lazio	303.850.000	485.400.000	89.230.000	25.000.000	40.000.000	—	—	316.800.000	66.520.000
Abruzzo-Molise	161.600.000	163.800.000	36.500.000	22.400.000	5.200.000	6.500.000	19.000.000	108.700.000	30.600.000
Campania	446.500.000	723.700.000	156.600.000	36.100.000	113.200.000	6.300.000	20.000.000	473.500.000	163.300.000
Basilicata	14.000.000	28.500.000	2.500.000	—	—	—	11.000.000	2.500.000	1.200.000
Calabria	95.000.000	189.300.000	65.900.000	2.500.000	1.300.000	—	30.000.000	94.200.000	22.500.000
Puglie	115.000.000	364.400.000	73.700.000	77.000.000	10.000.000	71.300.000	8.500.000	118.800.000	42.300.000
Sicilia	223.200.000	397.900.000	25.500.000	50.000.000	32.000.000	21.200.000	25.000.000	55.200.000	140.300.000
Sardegna	430.700.000	520.700.000	37.700.000	12.500.000	9.900.000	—	22.500.000	303.500.000	271.700.000

ALLEGATO *A*.

Riepilogo per Regioni.
(Numero delle domande accolte).

	A	B	C	D	E	TOTALI
Piemonte	—	21	9	3	—	33
Liguria	2	5	12	7	3	29
Lombardia	—	53	56	21	12	142
Trentino-Alto Adige	—	28	31	7	4	70
Veneto	1	59	43	4	2	109
Friuli-Venezia Giulia	4	158	46	8	2	218
Emilia-Romagna	—	117	51	14	2	184
Toscana	1	50	28	7	—	86
Umbria	7	46	16	1	1	71
Marche	1	26	6	—	—	33
Lazio	3	111	63	11	4	192
Abruzzo e Molise	4	95	20	6	1	126
Campania	20	200	104	23	4	351
Lucania	2	10	3	1	—	16
Calabria	12	76	18	1	2	109
Puglie	17	100	29	3	7	156
Sicilia	2	32	24	12	9	79
Sardegna	182	274	50	10	5	521
Totali	258	1.461	609	139	58	2.525

ALLEGATO *B*.

Riepilogo per settore merceologico.
(Numero delle domande accolte).

	A	B	C	D	E	TOTALI
Alimentari	146	536	133	26	10	851
Abbigliamento	37	347	175	42	27	628
Mobili, elettrodomestici e articoli per la casa	2	73	73	15	1	165
Prodotti siderurgici e ferramenta	4	24	17	9	5	59
Automezzi e ricambi	2	13	13	5	3	36
Combustibili liquidi solidi e gassosi	—	8	24	3	2	37
Sanitari	—	17	14	1	—	32
Pubblici esercizi	27	314	109	28	6	484
Varie (aziende non comprese nei settori precedenti o aziende che commerciano in vari settori)	40	129	51	10	4	234
Totali	258	1.461	609	139	58	2.525

Si è cercato, in sostanza, di agevolare i piccoli esercizi ed è stato anche chiarito il punto riguardante il numero delle domande di finanziamento giacenti presso il Ministero e che non sono state prese in esame per mancanza di fondi. Naturalmente tale dato non è indicativo, perché gli istituti di credito hanno cessato di trasmettere le domande non appena sono venuti a conoscenza della indisponibilità dei fondi e, pertanto, ho fatto chiedere telegraficamente notizie esatte agli istituti interessati.

Con ciò, credo di essere venuto incontro alle giuste esigenze dei colleghi e concludo ribadendo la mia proposta di sospendere la discussione, in attesa del chiarimento che abbiamo chiesto in ordine alla copertura.

BONTADE MARGHERITA. Ringrazio lo onorevole Sottosegretario, per la cura che ha dimostrato in ordine alla mia richiesta di chiarimento sul numero e l'importo delle domande di finanziamento giacenti presso gli istituti di credito.

ORIGLIA. Prima di passare all'esame degli articoli, vorrei dare lettura di un ordine del giorno che, eventualmente modificato d'accordo con tutti i colleghi, potremmo votare subito o al termine dell'esame degli articoli:

« La Commissione industria e commercio della Camera dei Deputati, riunitasi in sede legislativa per l'esame e la discussione del disegno n. 644 e delle proposte di legge nn. 332 e 515 concernenti il finanziamento a medio termine delle imprese esercenti attività commerciali, considerato che il disegno di legge n. 644, già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato in sede legislativa, non rappresenta che una semplice proroga della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sia pure recante un aumento a lire un miliardo del contributo dello Stato, che, peraltro, l'erogazione del contributo predetto è limitata al solo esercizio finanziario 1963-64; che, tuttavia, la eventuale modifica del provvedimento comporterebbe di fatto un ritardo notevole nella sua entrata in vigore, con ulteriore pregiudizio per le numerose imprese che hanno, da tempo, giacenti le loro istanze di finanziamento presso gli istituti di medio credito; ritenuto altresì che:

a) le esigenze di adeguamento alle nuove tecniche di distribuzione e l'ammodernamento delle strutture commerciali richiedono non soltanto un più cospicuo stanziamento annuo, quale maggiore contributo da parte dello Stato, ma una sua più prolungata efficacia nel tempo, comunque non inferiore a sette anni;

b) è indispensabile estendere tali provvidenze anche agli enti economici collettivi costituiti fra medie e piccole imprese;

c) è inoltre opportuno autorizzare gli istituti di credito a medio termine già abilitati, ad operare anche a favore delle medie e piccole imprese commerciali con finanziamenti a tasso di mercato senza contributo statale.

Tutto ciò considerato e ritenuto, la Commissione industria e commercio passa all'approvazione, per le ragioni di evidente opportunità sopra esposte, del disegno di legge n. 644, già approvato dal Senato:

Impegna, nel contempo, Governo e Parlamento all'esame ed approvazione – con procedura urgente – di un testo unificato delle proposte di legge già presentate, ad integrazione e completamento del disegno di legge n. 644, entro i limiti di cui ai punti *a*), *b*), *c*) sopra illustrati ».

SPALLONE. Nell'ordine del giorno sono state riprese le questioni fondamentali contenute nelle proposte Mazzoni ed Origlia, ma è stata ignorata quella relativa alla possibilità dell'ammissione al finanziamento per l'acquisto degli immobili.

ORIGLIA Non vi ho fatto cenno, perché mi sono state prospettate numerose difficoltà.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Lo spirito della mia replica sta nel fatto che nulla è rinnegato di quanto è contenuto nelle due proposte di legge.

SPALLONE. Debbo fare una seconda osservazione: noi tutti abbiamo la convinzione che, allo stato attuale, questa legge rischia di rimanare inefficiente, data l'attuale situazione del credito bancario. Infatti, bisognerebbe trovare un istituto a medio credito disposto a tirar fuori del denaro; probabilità, questa, molto ipotetica. Perciò si dovrebbe dire qualche cosa nell'ordine del giorno, nel senso di sollecitare dal Governo una iniziativa politica nei confronti degli istituti abilitati ad esercitare questo credito, perché finanzino e mettano a disposizione globalmente i 25 miliardi di lire occorrenti.

Parlo proprio per cognizione di causa. Infatti, se le banche si sono dimostrate contrarie a questo disegno di legge, in una passata diversa situazione del credito italiano, quando sono state addirittura esse stesse a voler concedere finanziamenti, possiamo facilmente immaginare quale sia il loro atteggiamento oggi che si è delineata una situazione ben diversa, nota a noi tutti, e quanto sia diventato difficile di conseguenza tutto il meccanismo.

ORIGLIA. Per quanto riguarda il nord Italia, mi pare che l'onorevole Spallone sia male informato. Ho le prove che istituti del medio credito sono fortemente interessati alla approvazione di questo disegno di legge. Comunque, per meglio formulare l'ordine del giorno, accogliendovi i suggerimenti dell'onorevole Spallone, prego il Presidente di voler rimandare la discussione al termine dell'esame degli articoli.

PRESIDENTE. D'accordo. Possiamo, pertanto, ritenere, a conclusione della discussione generale (salvo il testo dell'ordine del giorno che verrà concordato dall'onorevole Origlia con l'onorevole Spallone) che sia opportuno stralciare dalla discussione – per riservarne l'esame ad altra sede – le due proposte di legge Origlia e Mazzoni. Questa proposta mi sembra venga unanimemente accolta da tutti i gruppi ed anche dal Governo. Comunque, la pongo in votazione.

(*È approvata*).

Rimane al nostro esame il solo disegno di legge n. 644.

Passiamo, allora, all'esame degli articoli. Devo far presente che, come è già stato osservato nell'ultima seduta, vi erano degli errori puramente materiali che sono già stati corretti.

Pertanto ne darò lettura nell'esatta dizione:

ART. 1.

Il termine di cui al terzo comma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, numero 1016, già prorogato con leggi 25 gennaio 1962, n. 21, 28 luglio 1962, n. 1075 e 21 febbraio 1963, n. 264, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1965.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

Per tutti i contratti stipulati e da stipulare in applicazione della predetta legge, può essere corrisposto all'istituto finanziatore, per il periodo di utilizzo del finanziamento e fino all'inizio dell'ammortamento, un contributo pari alla differenza tra l'interesse calcolato al tasso che l'istituto avrebbe praticato per operazioni similari e quello calcolato al tasso stabilito ai sensi dell'articolo 5 della legge stessa: tale periodo non potrà essere superiore ad un anno.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo 3 è stato presentato dall'onorevole Origlia un emendamento che, comportando onere finanziario, è stato trasmesso per l'ulteriore parere alla Commissione Bilancio, e poiché il necessario parere non è ancora pervenuto, rinvio ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 10,35.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI